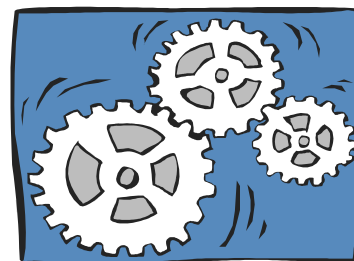


PIANO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO INCLUSIONE ALUNNI / E DIVERSAMENTE ABILI



La relazione con la disabilità è la relazione con il limite e con la fatica di riconoscerla e di assumerla prima di tutto in se stessi.

E' anche la relazione con il proprio limite nella relazione con la persona diversamente abile.

In questa prospettiva si vuol contribuire alla formazione di una cultura della disabilità attraverso la costruzione, la co - costruzione e la condivisione di atteggiamenti, la scelta di modalità e il mantenimento di uno spazio di riflessione che orienti le azioni successive.

Assumere la persona disabile significa conoscerla, riconoscerla e accostarvisi con la consapevolezza che curare non vuol dire necessariamente guarire, ma avere cura, avere a cuore, avere attenzione.

Non quindi la volontà di uniformare ad ogni costo, non l'ansia di volere comunque ricondurre ad una, a volte presunta, "normalità", tutte le persone, ma l'accettazione consapevole e serena della differenza come essenziale componente della complessità.

Si tratta, dunque, di un approccio che sfugge ai modelli lineari della cultura scolastica tradizionale e segnala la necessità di cercare e di percorrere strade non ancora tracciate assumendo sia il rischio e la difficoltà dell'incertezza, perché non esistono percorsi predefiniti, sia la sfida della complessità che richieda la cooperazione sinergica di più soggetti.

L'inclusione degli alunni con disabilità, garantita ai sensi della L.104/92, è una basilare finalità dell'istituzione scolastica che, attenendosi alle disposizioni normative - amministrative sulle quali si fonda, opera per assicurare a ciascuna persona:

- il pieno diritto-dovere all'educazione e all'istruzione;
- l'uguaglianza di opportunità;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità;
- lo sviluppo della propria identità e personalità;
- il rispetto dei propri ritmi e stili di apprendimento;
- la progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale;
- l'accoglienza, l'inserimento e l'appartenenza piena al gruppo.

Principale strumento di integrazione dell'alunno/a nel contesto sociale di cui fa parte è la predisposizione di un Piano Educativo Personalizzato che richiede la progettazione, realizzata e condivisa dall'equipe pedagogica, di:

- un percorso educativo-didattico adeguato alle sue abilità, al suo livello cognitivo e affettivo-relazionale, al suo personale stile di apprendimento, attraverso la definizione mirata di obiettivi formativi realistici e realizzabili, la condivisione di scelte metodologiche adeguate e la predisposizione di strategie di insegnamento - apprendimento opportunamente semplificate nelle problematiche e nei contenuti;
- modalità didattiche, operative e organizzative flessibili e interdisciplinari;
- interventi da attuarsi in spazi adeguatamente strutturati dell'edificio scolastico (palestra, laboratori, aule) con possibilità di effettuare esperienze grafico - pittorico - espressive, ludico - motorie, di drammatizzazione e multimediali, in piccolo gruppo come opportunità di cooperazione e con l'intera classe, durante la lezione collettiva, come momento di comunicazione e condivisione;
- impiego di strumenti, materiali e sussidi operativi utili a supportare e facilitare l'azione apprenditiva e di insegnamento;
- interventi sulle dinamiche relazionali che promuovono una piena e positiva socializzazione e la creazione di un sereno ambiente di apprendimento;
- idonei strumenti di valutazione dell'intervento didattico con le stesse scadenze e modalità previste per il resto della classe.

Il coinvolgimento costante e la partecipazione attiva della famiglia, nel suo ruolo di prima agenzia educativa anche attraverso la condivisione di un costruttivo contratto formativo, e il supporto specialistico degli operatori sanitari sono indispensabili alla piena riuscita dell'intero percorso.

GLI STRUMENTI PER L' INCLUSIONE

SEGNALAZIONE DA PARTE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico effettua entro il mese di maggio di ogni anno la segnalazione degli alunni/e in situazione di disabilità all'ufficio "Sostegno alla Persona" dell'Ufficio Scolastico Provinciale utilizzando gli appositi moduli e accludendo la certificazione della situazione di handicap.

Se la tipologia di handicap richiede soltanto accompagnamento o assistenza, il Dirigente Scolastico invia comunque a tele sede di competenza, le schede di segnalazione, senza la richiesta di sostegno.

LA DIAGNOSI FUNZIONALE

Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap (Legge 104/92). È redatta dal **responsabile della certificazione** (neuropsichiatra infantile dell'Azienda Ospedaliera, psicologo dell'A.S.L o medico della patologia specifica), sulla base del modello di legge e deve essere consegnata al genitore affinché la trasmetta alla scuola, che a sua volta la inoltra all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Il Dirigente Scolastico metterà la Diagnosi Funzionale a disposizione dell'equipe pedagogica per la sola consultazione al fine di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato.

MODALITA' E TEMPI DI ELABORAZIONE DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)

Il Profilo Dinamico Funzionale indica le caratteristiche fisiche, psichiche, affettive e sociali dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere progressivamente sviluppate (Legge 104/92).

Il P.D.F è un atto successivo alla Diagnosi Funzionale di competenza delle Aziende Sanitarie Locali; esso è una certificazione interdisciplinare alla cui formulazione concorrono e provvedono i genitori dell'alunno, gli operatori delle Aziende Sanitarie Locali, il personale insegnante curricolare e specializzato, un operatore psicopedagogico.

Il documento deve essere predisposto entro il 30 novembre di ogni anno scolastico; per la sua realizzazione la scuola deve attivare i contatti opportuni nel periodo giugno - settembre successivo alle iscrizioni e precedente l'inizio delle lezioni.

All'iniziale stesura del P.D.F. seguono successive verifiche per controllare gli effetti degli interventi educativo - riabilitativi e l'influenza della scuola. Le parti coinvolte devono quindi programmare tre, o più se il caso lo richiede, incontri da svolgersi durante l'anno scolastico per l'aggiornamento del documento. Per ogni incontro verrà redatto un verbale da consegnare a tutti i partecipanti e da archiviare nel fascicolo dell'alunno/a.

Lo scopo di questa documentazione è di creare le condizioni conoscitive e operative per la formulazione di un Piano Educativo Individualizzato in relazione alle esigenze della singola persona.

MODALITA' E TEMPI DI ELABORAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (Legge 104/92). Il progetto viene predisposto dall'equipe pedagogica (insegnanti curricolari, insegnante di sostegno e assistente educatore) entro il 30 novembre di ogni anno scolastico; esso è concordato e discusso con la famiglia e gli operatori dell'A.S.L.

Gli stessi operatori che hanno provveduto alla stesura iniziale del P.E.I. devono sottoporre il documento a verifiche e valutazioni periodiche e a modificazioni per adeguarlo alla situazione evolutiva dell'alunno/a.

PROCEDURE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI

SCHEDE E PROCEDURE DI PASSAGGIO

La scuola di provenienza deve fornire alla scuola dell'ordine successivo tutte le informazioni e i documenti utili alla definizione del Piano Educativo Individualizzato. A questo proposito sono state predisposte dal Ministero dell'Istruzione delle schede di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

ACCOGLIENZA DEI NUOVI ALUNNI

Ciascuna scuola, mentre educa sulla base delle proprie peculiari caratteristiche istituzionali e pedagogiche, deve garantire a tutti gli alunni, ed in particolare agli alunni diversamente abili, quella continuità educativa che il raccordo tra le diverse istituzioni scolastiche può certamente favorire.

L'alunno/a disabile, proprio in quanto pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico, necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola, consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre più coerente con i bisogni educativi ed i ritmi di apprendimento individuali.

Per corrispondere all'esigenza di continuità tra i tre ordini di scuola si fa riferimento ai modelli provinciali di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. <Allegato 1/1>

La scuola prevede l'attivazione di **progetti - ponte** per favorire e facilitare l'inserimento dell'alunno nel nuovo ordine di scuola.

PROCEDURE FUNZIONALI AL RACCORDO SCUOLA / FAMIGLIA / SERVIZI DEL TERRITORIO

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

La famiglia è indispensabile alla stesura del P.D.F. e del P.E.I.

Si ritiene fondamentale una stretta collaborazione con la famiglia per la raccolta di informazioni relative a:

- anamnesi personale dell' alunno;
- situazione socio-ambientale;
- rapporti interpersonali;
- grado di autonomia.

Per concretizzare questa collaborazione è necessario effettuare incontri periodici da stabilire a seconda delle esigenze.

RACCORDI CON L'A.S.L. UONPI

Si fa riferimento al Protocollo d'Intesa tra l'Azienda Ospedaliera ed l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo per l'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle scuole (Prot. 000176).

PRIMA SEGNALAZIONE - Richiesta di prima visita -

La richiesta di prima visita deve essere fatta al servizio di Neuropsichiatria Infantile direttamente dalla famiglia. L'indicazione di una valutazione più approfondita può essere consigliata alla famiglia dalla scuola stessa: in tale caso è di grande utilità che essa alleggi una relazione dettagliata dei problemi riscontrati e sia disponibile ad un successivo contatto diretto con il servizio di N.P.I., ma in mancanza di una richiesta della famiglia non è possibile procedere.

Alla prima visita fa seguito un percorso valutativo, di durata compresa tra uno e tre mesi, per l'inquadramento del problema presentato dal bambino. Non è possibile effettuare alcuna richiesta di personale di sostegno o di assistenza prima della conclusione del percorso valutativo.

ADEMPIMENTI RELATIVI AI BAMBINI CERTIFICATI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Il nuovo Protocollo d'Intesa tra l'Azienda Ospedaliera e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo ha assegnato agli operatori del servizio specialistico i seguenti compiti:

- la **certificazione** della *situazione di handicap* alla prima diagnosi e nei passaggi di ciclo (1° certificazione al primo anno della scuola dell'infanzia, al primo anno della scuola primaria, al primo anno della scuola secondaria di primo grado, al primo anno della scuola secondaria di secondo grado); viene consegnata al genitore che la trasmette alla scuola entro e non oltre il 20 febbraio di ogni anno.
- La **richiesta** annuale dell'*assistente educatore* (per i bambini che ne hanno necessità e diritto, da concordare con la famiglia nel corso degli incontri di programmazione).
- La **stesura** della *Diagnosi Funzionale* nei passaggi di ciclo; viene consegnata al genitore che la trasmette alla scuola.
- La **partecipazione** a tre **incontri** annuali del personale specialistico di riferimento (Neuropsichiatra e/o Psicologo e/o Terapista della Riabilitazione etc.) con l'insegnante di sostegno e almeno un rappresentante dell'equipe pedagogica e nello specifico:
 - la collaborazione alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia.
 - La presa visione del Piano Educativo Individualizzato all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia.
 - La collaborazione al progetto di orientamento nel corso della scuola media inferiore.
 - La collaborazione per la strutturazione di progetti mirati per bambini in situazione di gravità.
 - Gli incontri si tengono presso la sede del servizio specialistico.
 - Eventuali colloqui aggiuntivi in caso di necessità di osservazioni e consulenze su problemi mirati e concordati insieme, possono in casi specifici avvenire anche all'interno delle strutture scolastiche.
 - La responsabilità primaria dell'organizzazione degli incontri è della scuola, o in subordine a chi rilevi l'esistenza di un nuovo problema da affrontare.

Per i bambini non in carico né in follow-up è previsto solo l'avvallo delle certificazioni e delle diagnosi funzionali redatte dai centri convenzionati esterni che li hanno in carico. Saranno quindi questi ultimi i centri di riferimento per i tre incontri annuali con la scuola e non il servizio specialistico pubblico.

RACCORDI CON L'EXTRASCUOLA E LE INIZIATIVE DEL TERRITORIO

La scuola è opportuno che usufruisca delle strutture pubbliche (piscine, biblioteche, centri sportivi, oratori, etc...) che garantiscono molteplici possibilità d'inclusione e di sviluppo agli alunni/e diversamente abili.

RUOLO DELL'EQUIPE PEDAGOGICA

L'intervento educativo con l'alunno/a disabile nella scuola presuppone che varie figure professionali agiscano con ruoli diversi ed in maniera coordinata, ponendosi come obiettivo comune una diversa qualità della vita dell'alunno/a stesso/a.

La realizzazione del Piano Educativo Individualizzato passa attraverso alcune figure educative:

- Insegnanti di classe
- Insegnante di sostegno
- Assistente educatore.

RUOLO DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE

L'alunno/a disabile appartiene al medesimo contesto socio-educativo in cui è inserito il gruppo classe. Questa è una condizione indispensabile per la realizzazione degli obiettivi.

Tale operazione implica una grande capacità educativa e di mediazione. Gli insegnanti di classe traducono gli obiettivi cognitivi - sociali in competenze generali di facile padronanza anche per l'alunno/a disabile, nell'ambito del piano di studio personalizzato.

RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è assegnato a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento (C.M. n.199/79).

L'insegnante di sostegno opera:

- nelle classi comuni in cui è inserito l' alunno/a disabile;
- collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica (conoscenza degli alunni, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell' attività scolastica);
- attuando interventi individualizzati.

Gli interventi degli insegnanti di sostegno sono rivolti alla generalità degli alunni della classe in cui è inserito l'alunno/a disabile, perchè ne sia favorita l'integrazione attraverso la realizzazione di situazioni educative (Legge 517/77) commisurate al tipo di handicap.

È opportuno quindi mettere in atto forme di collaborazione e strutture organizzative non rigide, ma *flessibili* (C.M. 169/78) tali da consentire all'insegnante di sostegno di non operare sempre da solo con il soggetto disabile.

Le modalità di intervento più funzionali possono essere:

- interventi di classe in situazione di lavoro diretto con l'alunno o *a distanza*; in questo secondo caso si cerca di evitare la dipendenza dell'alunno dall'insegnante e di stimolare momenti di lavoro autonomo, quando l'alunno sia in grado di gestirli;
- interventi di piccolo gruppo finalizzati ad obiettivi sia comuni al gruppo sia differenziati per i diversi componenti del gruppo;
- interventi individuali anche al di fuori della classe, finalizzati ad obiettivi connessi all'acquisizione di strumentalità scolastiche o allo sviluppo dell'autonomia, che necessitano di attenzione e concentrazione difficili da ottenere in una situazione con numerose presenze;
- interventi su due - tre alunni/e con disabilità finalizzati ad attività che possono essere svolte insieme.

E' inoltre fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;

- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell' alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

RUOLO DELL'ASSISTENTE EDUCATORE

L'assistente educatore è istituzionalmente presente nella scuola con il ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione partecipa.

Ne consegue che è funzionalmente dipendente dalla scuola con il diritto/dovere di:

- presenza nelle sedi di programmazione;
- prestazione di servizio nei diversi momenti di attività didattica che l'alunno svolge a scuola;
- formazione.

L'assistente educatore può essere anche presente nel *piano di integrazione sociale* del Comune all'interno di specifici progetti elaborati con i Servizi Sociali.

In questo caso l'assistente educatore è funzionalmente dipendente dai Servizi Sociali del Comune, con continuità ed integrazione rispetto al progetto educativo scolastico.

RUOLO INSEGNANTE REFERENTE

Adempie alle seguenti funzioni :

- designazione, ad inizio anno, insieme al Dirigente Scolastico, degli insegnanti di sostegno, da assegnare agli alunni con disabilità, tenendo conto, per quanto possibile, soprattutto della garanzia di continuità che gli stessi possono offrire;
- convocazione della Commissione Inclusione e del GLH;
- informazione sistematica al Dirigente scolastico in merito all'andamento dei progetti in atto;
- collaborazione per la stesura di P.D.F. - P.E.I. nei tempi previsti ed eventuali Convenzioni, progetti ponte con realtà scolastiche e/o territoriali (oratori, associazioni, enti locali), esterne alla scuola.

RUOLO PSICOPEDAGOGISTA

Adempie alle seguenti funzioni :

- coordina gli incontri tra scuola e UONPI;
- partecipazione, su richiesta, alle riunioni dei consigli di classe e di programmazione, con l'equipe pedagogica, con i genitori e con gli specialisti dei Servizi;
- osservazioni degli alunni con disagio, segnalati dagli insegnanti, in funzione di una eventuale segnalazione all' UONPI;
- sensibilizzazione e collaborazione con la famiglia in funzione di una eventuale segnalazione.

G.L.H. - GRUPPO DI LAVORO HANDICAP

E' composto dal Dirigente Scolastico, da Funzione Strumentale e/o docente referente e/o psicopedagogo, da tre insegnanti di sostegno e tre di classe, da un componente del personale ATA, da una rappresentanza dei genitori (di alunni/e disabili e non), da un esperto dell'UONPI.

Si riunisce tre volte all'anno al fine di programmare e valutare il rapporto tra le attività stabilite nel P.O.F. e la loro effettiva attuazione, ma anche con la finalità di una verifica e di un' eventuale ridefinizione degli aspetti dello stesso P.O.F. che non mostrassero l'efficacia prevista.

COMMISSIONE INCLUSIONE - ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

E' composta da Funzione Strumentale e/o docente referente e/o psicopedagogista, da rappresentanti di insegnanti di classe, e da tutti gli insegnanti di sostegno; si incontra per co- costruire procedure e modalità mirate all'inclusione sociale e scolastica dell'alunno/a disabile, scambiarsi esperienze effettuate e problematiche incontrate, mettere in comune le competenze, concordare criteri valutativi, condividere e confrontarsi in merito alla compilazione dei documenti.

GLI INTERLOCUTORI

Ufficio Scolastico Provinciale:

- Ufficio "Sostegno alla Persona"
- G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale)
- Istituti Comprensivi anche in rete
- Organi Collegiali della scuola

Azienda Sanitaria Locale di Dalmine:

- Dipartimento di Assistenza Socio Sanitaria Integrata (ASSI)
- Dipartimento del Servizio di Assistenza Sanitaria di base

Aziende ospedaliere:

- Medicina specialistica: servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o specialista della specifica diagnosi.

I COMPITI

Gli interlocutori suddetti sono tenuti ad assicurare specifiche prestazioni.

Spettano all'ufficio "Sostegno alla persona":

- l'anagrafe alunni in situazione di disabilità;
- la consulenza per la costruzione degli organici;
- i rapporti con gli enti e le istituzioni;
- la consulenza pedagogica;
- il coordinamento studi e ricerche sull'handicap.

Spettano al G.L.I.P.:

- la consulenza e la proposta all' ufficio scolastico provinciale;
- la consulenza alle scuole;
- l'attivazione di accordi di programma;
- la verifica degli accordi di programma;
- le linee di indirizzo per il P.E.I;
- i criteri per l'integrazione di alunni con difficoltà specifiche di apprendimento.

Spettano alle singole Unità Scolastiche:

- la rilevazione di nuovi alunni in difficoltà;
- il contatto con le loro famiglie;
- l'invio delle famiglie ai servizi specialistici o psicosociali per opportuna valutazione dei bambini;
- la rilevazione delle iscrizioni di alunni già certificati in situazione di handicap;
- la richiesta di insegnanti di sostegno;
- l'elaborazione di Piani Educativi Individualizzati;
- il coordinamento degli incontri di verifica;
- la costituzione del gruppo di lavoro di Istituto;
- il coordinamento delle attività del gruppo di lavoro di istituto;
- la costruzione e la gestione del fascicolo personale dell'alunno da parte degli operatori che lavorano sull'alunno;
- l'organizzazione e la gestione di interventi per la continuità.

Spettano agli Organi Collegiali della scuola:

- la deliberazione del progetto di istituto;
- la deliberazione dei Piani Educativi Individualizzati;
- l'elaborazione degli strumenti di verifica;
- la valutazione della realizzazione del progetto di Istituto;
- la formalizzazione della costituzione del gruppo di lavoro di Istituto.

Spettano ai servizi specialistici:

- la certificazione di situazione di handicap;
- la dichiarazione della situazione di gravità;
- l'elaborazione della diagnosi funzionale;
- la collaborazione alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale;
- la partecipazione agli incontri di verifica;
- la richiesta di istituzione di presidi per handicap gravi e gravissimi;
- i rapporti con gli Enti Locali per i problemi di assistenza ai bambini in situazione di handicap;
- la presa di visione del Piano Educativo Individualizzato;
- la collaborazione al "Coordinamento Studi e Ricerche sull'handicap".

PROGETTO HELP

La Direttiva n. 60 del 26 luglio 2004 ha individuato le iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital, promosse dalle istituzioni scolastiche, anche associate in rete.

Destinando una somma,- gestita dall'Ufficio Scolastico Regionale -, finalizzata alla realizzazione di progetti d'intervento in tema di:

- servizio di istruzione domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado
 - altre esigenze relative ad iniziative culturali mirate a limitare il disagio scolastico dovuto a malattia
- la scuola provvede ad organizzare* linee di intervento al fine di promuovere e sostenere la costituzione di una rete efficace ed integrata che si faccia carico di rispondere ai bisogni specifici dell'utenza, attivando progetti idonei a mantenere il collegamento tra la persona e il mondo esterno, in particolare con la scuola e i suoi compagni.

RISORSE STRUTTURALI

L'edificio scolastico è dotato di :

- servizi igienici con strutture a norma
- ascensore
- accesso munito di scivolo
- unità multimediali mobili
- spazio per attività individuali e/o a piccoli gruppi
- cingolato per abbattere le barriere architettoniche
- materiale strutturato e biblioteca magistrale specifica.

RISORSE FINANZIARIE

A livello di istituzione scolastica viene assegnata:

- annualmente dal MIUR, una dotazione finanziaria per il funzionamento amministrativo e didattico della quale una quota viene attribuita all'acquisto di materiale strutturato specifico per gli alunni diversamente abili;
- anche nei fondi stabiliti dalla L.31/80 -"PIANO AL DIRITTO ALLO STUDIO" -, è previsto un ulteriore finanziamento finalizzato a tale scopo e che l'amministrazione comunale di Verdello assegna all'Istituto.

RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA/ PRIMARIA PER IL PASSAGGIO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

MODELLO PROVINCIALE

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	TEMPI	OPERAZIONI	STRUMENTI
Docenti Sezione Docenti Sostegno Assist. Educatore Gruppo "H" Psicopedagogista Famiglia	Docenti modulo in cui l'alunno verrà inserito Docenti Gruppo "H" UONPI	Febbraio	Conoscenza e presentazione dell'alunno H e del progetto attuato alla Scuola Materna	Incontro
Docenti Sezione Docenti Sostegno Assist. Educatore	Docenti modulo di riferimento	Fine febbraio	Organizzazione del pre-inserimento	Incontro
Docenti Sostegno o Assist. Educatore	Docenti modulo di riferimento	Da marzo a maggio	Reinserimento finalizzato a: - conoscenza spazi - conoscenza figure adulte di riferimento - conoscenza bambini e attività	Predisposizione di spazi di accoglienza, partecipazione ad alcune attività (laboratori)
Docenti Sezione Docente Sostegno Assist. Educatore Gruppo "H" Psicopedagogista	Docenti modulo Docenti Sostegno Gruppo "H" UONPI	Maggio	Fase organizzativa	Piano Diritto allo Studio
Capo d'Istituto	Docenti modulo Docente Sostegno	Giugno	Passaggio della documentazione	P.D.F. P.E.I. Fascicolo Personale
Docente Sezione	Consiglio Interclasse Docente Sostegno	Settembre	Progettazione e programmazione	P.D.F. P.E.I.

Docente Sostegno Assist. Educatore	Assist. Educatore Psicopedagogista UONPI			
Docenti Sezione Docenti Sostegno Assist. Educatore	Consiglio Interclasse Docente sostegno Assist. Educatore Psicopedagogista UONPI	Dicembre	Verifica	Incontro

RACCORDO SCUOLA PRIMARIA/ SECONDARIA DI PRIMO GRADO PER IL PASSAGGIO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

MODELLO PROVINCIALE

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1°	TEMPI	OPERAZIONI	STRUMENTI
Dirigente scolastico		Preliminarmente all'inizio dell'itine- rario relativo al singolo alunno di classe 4 [^]	Coinvolge il gruppo "H" per definire le modalità generali di passaggio ad altro ordine di scuola	P.E.C o P.E.IST.
	Dirigente scolastico	Preliminarmente all'inizio dell'itine- rario o relativo al singolo alunno	Dà al Dirigente Scolastico informazioni dell' inserimento degli alunni e definizione delle modalità gene- rali del passaggio e dell'integrazione	P.E.IST.
Dirigente scolastico	Dirigente scolastico		confronto sulle modalità di passaggio interne al PEC e al P.E.IST	

Dirigente scolastico		novembre classe 4 [^]	incontro con team docente per adattare il progetto interno al PEC al singolo alunno	PEI H
Dirigente scolastico		novembre/dicembre classe 4 [^]	attiva incontri con ASL e famiglia per progetto passaggio	PEI H
Ins.Sostegno Insegnanti team	gruppo h	novembre/dicembre classe 5 [^]	concordano il progetto di passaggio	
Dirigente scolastico Docenti team e docenti Sostegno	Dirigente scolastico, Docenti Consiglio di Classe	entro novembre	si individua quella possibile fra 3 ipotesi : 1. progetto ponte 2. UD da effettuare nel 2° quadrime. 5 [^] con SM 3) conoscenza dell'ambiente	PEI H adeguamento in base agli obiettivi dell'inserimento
Dirigente scolastico, docenti di Sostegno docenti classe 5 [^] Assistente Educatore	Dirigente scolastico, Psicopedagoga	novembre/dicembre classe 5 [^]	1. predisposizione e PEI H	coinvolgimento genitori consulenza operatori ASL colloqui informali con la SM predisposizione PDF e PEI H
	Dirigente scolastico, docenti della classe, docente sostegno, assistente educatore	novembre/dicembre classe 1 [^] media	analisi del PDF, PEI della SE, certificazione e diagnosi ASL incontri con docenti SE colloqui con la famiglia per scelta del tempo scuola	predisposizione PDF e PEI H progetto accoglienza
	Dirigente scolastico e docenti consiglio di classe	gennaio febbraio	iscrizione e scelta del contesto di inserimento previsione di attività particolari orario studiato ad hoc primi contatti con l'E .L . per la valutazione dei problemi di assistenza di necessità di attrezzature specifiche e di abbattimento della barriere architettoniche	

	consiglio d'istituto collegio docenti	gennaio/febbraio	criteri/proposte per la formazione delle classi proposte attività fondo istituto progetti di continuità CM 1/88	
	consiglio d'istituto	gennaio/febbraio	compensi per attività con fondo d'istituto progetti di continuità CM 1/88	delibere
Dirigente scolastico docente di sostegno docenti di 5^ assistente educatore	Dirigente scolastico docenti della classe docente sostegno	gennaio/febbraio classe 5°	verifica quadrimestrale e riprogettazione passaggio alla S M o permanenza S E	dati e osservazioni sistematiche aggiornamento PEI H
docenti modulo docente sostegno assistente educatore gruppo h psicopedagogista famiglia	docenti della classe in cui l'alunno sarà inserito docente di sostegno gruppo h UONPI	febbraio	presentazione e conoscenza dell'alunno h e del progetto attuato alla scuola elementare	incontro
docenti di modulo assistente educatore docente sostegno	docente di riferimento della scuola	fine febbraio	organizzazione del preinserimento	incontro
Dirigente scolastico, gruppo H		marzo/aprile classe 5^	verifica andamento generale inserimento alunni H in circolo	calendario incontri predisposizione materiali per raccolta dati
	Dirigente scolastico, gruppo h consiglio d'istituto	marzo/aprile	analisi dei bisogni di indagine su problematiche generali d'Istituto relative all'integrazione indagine delle risorse interne e territoriali per l'inserimento	raccolta dati sulle risorse territoriali per la progettazione degli interventi d'integrazione relazioni integrazioni al P.E.IST.
docente sostegno o assistente educatore	docente di riferimento	da marzo a maggio	attività di preinserimento finalizzato a : conoscenza ambiente scuola media conoscenza figure adulte di riferimento conoscenza dei ragazzi e dell'attività	predisposizione spazi di accoglienza partecipazione ad alcune attività (laboratori)
docenti modulo docente di sostegno assistente educatore	docenti di classe docente di sostegno gruppo h UONPI	maggio	fase organizzativa	piano di diritto allo studio

gruppo H psicopedagogista				
docenti team di sostegno	docenti consiglio di classe	maggio	incontro consiglio di classe per il passaggio di informazioni e valutazioni del percorso effettuato per il preinserimento individuazione delle modalità per il proseguimento dell'itinerario di accoglienza a settem.	PEI H
e Dirigente scolastico docenti del team e di sostegno	Dirigente scolastico e docenti consiglio di classe	maggio/giugno	incontro con la famiglia e tecnici dell' ASL per l'analisi della situazione e delle condizioni di passaggio	colloqui
Dirigente scolastico	Dirigente scolastico	giugno	restituzione dell'itinerario attuato per il passaggio al gruppo H di ogni singola scuola elem.	
Dirigente scolastico	Dirigente scolastico	giugno	passaggio della documentazione	PEI H PDF fascicolo personale
docenti modulo docente sostegno assistente educatore psicopedagogista	consiglio di classe docente di sostegno UONPI	settembre	progettazione e programmazione	PDF PEI H
docente di sostegno		settembre/dicembre	compresenza nella SM CM 1/88	compresenza
team insegnante sostegno psicopedagogista	C di C della S.M. psicopedagogista	fine settembre dell'anno scolastico di inizio S.M	confronto e conferma del progetto	incontro
docenti modulo docente sostegno assistente educatore psicopedagogista	consiglio di classe docente sostegno	dicembre	verifica	incontro